

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Umberto De Domenico



ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 37 DEL 27/09/2011

ALLEGATO A: Parere Studio Geologico del territorio comunale ns prot n. 3076 del 04/08/2011;

ALLEGATO B - Nota prodotta dall'A.R.P.A. dipartimento di Brescia ns prot 3023 del 01/08/2011;

ALLEGATO C - Nota ns prot n. 2734 del 12/07/2011 l'ASL Brescia;

ALLEGATO D - Parere di Compatibilità condizionata al P.T.C.P. n. 3254 del 28/09/2011 rilasciato ai sensi L.R. 12/2005, Del G.P. n. 616 del 07/12/2004 da parte del Direttore del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA della Provincia di Brescia;

ALLEGATO E: Prospetto riepilogativo del Parere di Compatibilità condizionata al P.T.C.P.

ALLEGATO F - Parere Motivato finale di Compatibilità Ambientale del Documento di Piano del PGT;

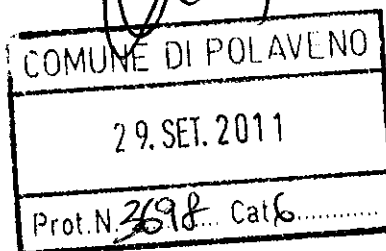
ALLEGATO G - Dichiarazione di Sintesi finale di Compatibilità Ambientale del Documento di Piano del PGT;

ALLEGATO H - Registro delle osservazioni.

n.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Umberto De Domenico



Parere n. 3254



AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO
SETTORE ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E V.I.A.

OGGETTO: Comune di POLAVENO - Piano di Governo del Territorio, adottato con D.C.C. n. 18 del 12/04/2011. Parere di compatibilità al P.T.C.P. ai sensi della legge regionale n. 12/05 e s.m.i. avente per oggetto " Legge per il governo del territorio".

**IL DIRETTORE DELL'AREA
INNOVAZIONE E TERRITORIO**
(Ing. Raffaele Gareri)

Richiamato il decreto n. 47 del 28 giugno 2011 con il quale è stato prorogato fino al 31 ottobre 2011 l'incarico di coordinamento e direzione dell'Area Innovazione e Territorio e di direzione del Settore Informatica e Telematica all'Ing. Raffaele Gareri;

Visto l'art. 107, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico degli Enti Locali;

Vista la L.R. 12/05 e s.m.i. avente per oggetto " Legge per il governo del territorio";

Richiamato l'art. 29 delle N.T.A del PTCP della Provincia di Brescia approvato con D.C.P. n. 22 del 21.04.04;

Richiamata la Del.G.P. n. 616 del 07.12.2004 avente per oggetto la Circolare contenente criteri e direttive e modulistica per l'emissione dei pareri di compatibilità al P.T.C.P.;

Vista la relazione istruttoria interassessorile predisposta in merito ;

Viste le valutazioni conclusive della conferenza di servizi espresse nella seduta del 19/09/2011;

Richiamata la deliberazione n° 370 del 26/09/2011 della Giunta Provinciale di presa d'atto che l'istruttoria relativa allo strumento urbanistico di cui all'oggetto si è conclusa con parere di compatibilità condizionata al P.T.C.P.;

ESPRIME

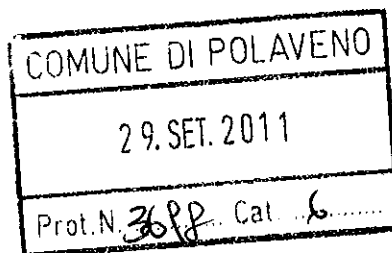
Parere di compatibilità al P.T.C.P. del Piano di Governo del Territorio in oggetto del Comune di POLAVENO **condizionato** alle conclusioni e agli elementi della relazione istruttoria citata per le motivazioni ivi espresse.

DISPONE

la trasmissione di copia del presente atto e della Relazione Istruttoria al Comune di POLAVENO.

Brescia, 28/09/2011

IL DIRETTORE DELL'AREA
INNOVAZIONE E TERRITORIO
Ing. Raffaele Gareri



PROVINCIA DI BRESCIA
Settore ASSETTO DEL TERRITORIO, PARCHI E VIA
Ufficio Pianificazione Territoriale ed urbanistica

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P.
ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 18 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12
"Legge per il Governo del Territorio"

Relazione istruttoria

Comune: **POLAVENO**
Tipologia dello strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio
Provvedimento di adozione: **D.C.C. n. 18 del 12/04/2011**

Brescia, 20 settembre 2011

Premessa

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con delibera di Consiglio Provinciale n.22 del 21/04/2004 e in data 22/12/2004 ha pubblicato lo strumento sul B.U.R.L. n. 52.

Ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 18 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 la Provincia valuta la compatibilità del **Documento di Piano** dei Piani di Governo del Territorio delle Amministrazioni comunali con il proprio P.T.C.P., sono invece poste in capo ai Comuni, ai sensi della stessa legge, la competenza relativa all'approvazione dei suddetti strumenti urbanistici nonché la verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione.

In particolare secondo quanto previsto dalla disciplina transitoria contenuta nell'art. 25 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i.: *"fino all'adeguamento di cui all'art. 26, i piani territoriali di coordinamento provinciale conservano efficacia, ma hanno carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'art. 18 della presente legge."*, ovvero:

a) le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77;

b) l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà.... Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;

c) la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, fino alla approvazione del PGT;

d) l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

1. Procedimento amministrativo

Comune	POLAVENO
Tipologia strumento	Piano di Governo del Territorio
Provvedimento di adozione	D.C.C.
Numero	18
Data	12/04/2011
Trasmissione Provincia	
Data	23/05/2011
Protocollo Comune	1988
Data	25/05/2011
Protocollo Prov.	0058326/11/FZ
Responsabile procedimento	Arch. Maria Antonietta Bocale
Comunicazione Avvio Procedimento	
Data	27/05/2011
Protocollo Prov.	0059637/11
Richieste integrazioni	
Data	28/06/2011
Protocollo Prov.	0072800/11
Integrazioni	
Data	26/08/2011
Protocollo Prov.	0093911/11/FZ
Promozione Intesa	
Data	26/08/2011
Protocollo Prov	0093905/11/FZ
Convocazione Concertazione e Conferenza di servizi	
Data	12/09/2011
Protocollo Prov	0098239/11
Concertazione	
Data	19/09/2011
Conferenza di servizi	
Data	19/09/2011
Scadenze	
Approvazione Comune	07/10/2011
Giunta Provinciale	26/09/2011
Parere provinciale	18.11.2011

2. Elaborati del Documento di Piano

Il Comune di POLAVENO con Deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 12/04/2011 ha adottato il Piano di Governo del Territorio ed ha trasmesso alla Provincia i seguenti atti ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole:
 - Piano Paesistico
- Parere Motivato
- Piani di Settore:
 - Piano della mobilità
 - Trasporto Pubblico Locale

Elenco elaborati del DdP trasmessi alla Provincia di Brescia:

DP 1	Inquadramento territoriale
DP 2	Compatibilità con P.T.R.
DP 3	Compatibilità con P.T.C.P.
DP 4	Compatibilità con DUSAF 2006
DP 5	Estratto del mosaico dei Piani dei comuni limitrofi
DP 6	Inquadramento PRG/PGT comuni contermini
DP 7a	Tavola dei vincoli ambientali ai sensi D.Lgs. 42/2004
DP 7b	Proposta di rettifica ambito di elevata naturalità ai sensi art. 17 del PTR
DP 8	Vincoli Beni individui
DP 9	Vincoli amministrativi
DP 10	Azzonamento stato di fatto
DP 11	Suddivisione del territorio
DP 12	Azzonamento stato di fatto PRG con istanze pervenute
DP 13	Ambiti di trasformazione in progetto
DP 14	Tavola sul consumo di suolo
DP 15	Tavola sul dimensionamento di piano
DP 16	Tavola previsioni di Piano
DP 17	Carta degli ambiti agricoli
DP 18	Carta dell'uso del suolo
DP 19	Carta delle componenti del paesaggio
DP 20	Carta degli edifici in ambito agricolo
DP 21	Tavola infrastrutture viarie esistenti ed in progetto
DP 22	Relazione tecnica
DP 23	Norme tecniche attuative
DP 24	Carta delle criticità ambientali
DP 25	Carta delle sensibilità ambientali
DP 26	Rapporto ambientale e Rete Ecologica
DP 27	Sintesi non tecnica

In sede istruttoria sono stati considerati anche alcuni elaborati contenuti nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole per quanto attiene gli elementi dimostrativi da recepirsi necessariamente nel Documento di Piano.

Si dà atto che la valutazione istruttoria è stata condotta sugli elaborati e sugli elementi dimostrativi forniti dal Comune.

2.1 Contenuti del DdP

Trattasi di Documento di Piano facente parte del Piano di Governo del Territorio del comune di POLAVENO che prevede cinque ambiti di trasformazione per espansione residenziale e tre ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, di cui per l'AdT 3 produttivo e già previsto nel PRG, l'Amministrazione Comunale in sede di concertazione ha manifestato l'intento di stralcio; gli ambiti interessano sia aree di nuova previsione che aree già impegnate dal PRG vigente.

Il PGT del Comune di POLAVENO identifica le Aree di possibile Trasformazione urbanistica:

- confermando le previsioni di suolo urbanizzabile del PRG vigente pari a mq 96.205 e ridotto in seguito all'intento di stralcio dell'AdT 3 in sede di concertazione;
- individuando il suolo urbanizzabile di nuova previsione pari a mq 9.787;

a livello viabilistico nel PGT non si prevedono interventi a scala sovracomunale, ma solo interventi a livello comunale per migliorare e razionalizzare il traffico veicolare all'interno del comune.

Segue una tabella di sintesi degli Ambiti di Trasformazione presenti nel DdP del PGT da valutare per la compatibilità con il PTCP:

Ambito		Dati dimensionali	Volume	Descrizione/note
R E S I D E N Z I A	1	St mq 3.981 H 2 piani	mc 4.777	Ambito di trasformazione residenziale già previsto dal PRG. L'attuazione dell'ambito prevede l'obbligo di realizzare la viabilità e i servizi come indicati all'interno del comparto.
	2	St mq 2.777 H 2 piani	mc 2.083	Ambito di trasformazione residenziale di nuova previsione del PGT. L'attuazione dell'ambito prevede l'obbligo di realizzare la viabilità e i servizi come indicati all'interno del comparto.
	5	St mq 3.458 H 2 piani	mc 4.150	Ambito di trasformazione residenziale di nuova previsione del PGT. L'attuazione dell'ambito prevede l'obbligo di realizzare viabilità e servizi all'interno del comparto.
	6	St mq 4.330 H 2 piani	mc 5.196	Ambito di trasformazione residenziale già previsto dal PRG. L'attuazione dell'ambito prevede l'obbligo di realizzare la viabilità e i servizi come indicati all'interno del comparto.
	8	St mq 1.426 H 2 piani	mc 1.711	Ambito di trasformazione residenziale di nuova previsione del PGT. L'attuazione dell'ambito prevede l'obbligo di realizzare viabilità e servizi all'interno del comparto ed opere viabilistiche extra comparto.
P R O D U T T I V O	3	St mq 10.264 H 3 piani m 10,50	R 60% St	Ambito di trasformazione produttivo già previsto dal PRG. Le destinazioni consentite per i nuovi volumi sono a magazzino e/o deposito prodotti finiti lavorati.
	4	St mq 982,50 H 3 piani m 10,50	R 60% St	Ambito di trasformazione produttivo di nuova previsione del PGT. Attività ammesse a magazzino e/o deposito macchinari legati all'impresa edile.
	7	St mq 4.418 H 3 piani m 10,50	R 60% St	Ambito di trasformazione produttivo già previsto dal PRG.

3 Sistema ambientale

3.1 VAS (valutazione ambientale strategica)

Ai sensi dell'art. 4 della L.r. 12/05, il Documento di Piano dei PGT, deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica; circa il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 36 delle NTA del PTCP, la Provincia esprime le proprie valutazioni nella "Valutazione del Procedimento di VAS del Piano di Governo del Territorio"; pertanto, si rimanda ai contenuti della Valutazione del Procedimento di VAS del Piano di Governo del Territorio (PGT), redatto dall'Ufficio VAS della Provincia di Brescia ed allegato al parere dirigenziale n. 2305 del 03/06/2010 - prot. n. 0066225/10

3.2 Componenti ambientali – acqua, aria, suolo, fasce di rispetto ed inquinamenti

Circa il sistema ambientale, si evidenzia quanto segue:

- Rumore: ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenziazione della classificazione acustica onde evitare salti di classe contermini ed il conseguente adeguamento del Piano acustico comunale alle previsioni di PGT, prevedendo in fase di disegno urbanistico opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse e le previsioni.
- circa gli ambiti di riconversione, ai sensi dell'art. 62 delle NTA del PTCP, dovrà essere effettuata indagine preliminare con le modalità previste all'art. 242 del DIGs. 156/2006, relativa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione.

3.3 Ambiti a rischio- Rischio idrogeologico

Si riporta il parere espresso dall'Ufficio Geologia del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA:

"Oggetto: Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/05 – D.G.R. 8/1566 del 22/12/2005 e D.G.R. 8/7374 del 28/05/2008).

Autore: dott. geol. Davide Martello (O.G.L. n. 1016).

PREMESSA

Nell'ambito della procedura di compatibilità del PGT con il PTCP, il Comune di Polaveno ha depositato (ns. prot. 0058326/11/FZ del 25/05/2011) e successivamente integrato (ns. prot. 0093911/11/FZ del 26/08/2011), presso il Settore "Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A." della Provincia di Brescia la documentazione relativa alla componente geologica che risulta pertanto costituita dai seguenti elaborati:

Febbraio 2011:

- *Relazione geologica e allegati*
- *Carta geologica e geomorfologica (scala 1:10.000)*
- *Carta idrogeologica (scala 1:10.000)*
- *Carta della pericolosità sismica locale – primo livello – secondo livello (scala 1:10.000)*
- *Carta dei vincoli (scala 1:10.000)*
- *Carta di sintesi (scala 1:10.000)*
- *Carta di fattibilità geologica (scala 1:10.000)*
- *Carta di fattibilità geologica – Tav. Est (scala 1:5.000)*
- *Carta di fattibilità geologica – Tav. Ovest (scala 1:5.000)*
- *Delimitazione delle aree in dissesto (scala 1:10.000)*

Luglio 2011 (a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui al parere regionale Prot. n. Z1.2011.0008783 del 28/03/2011):

- *Relazione geologica e allegati*
- *Carta della pericolosità sismica locale – primo livello (scala 1:10.000)*
- *Carta di fattibilità geologica (scala 1:10.000)*
- *Delimitazione delle aree in dissesto (scala 1:10.000)*

- *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.*

RELAZIONE

Premesso che l'istruttoria sulla componente geologica del PGT di Polaveno è stata eseguita valutando:

1. *Tutti gli elaborati (relazione e cartografie) prodotti nel Luglio 2011*
2. *Carta geologica e geomorfologica (scala 1:10.000) – Febbraio 2011*
3. *Carta idrogeologica (scala 1:10.000) – Febbraio 2011*
4. *Carta dei vincoli (scala 1:10.000) – Febbraio 2011*
5. *Carta di sintesi (scala 1:10.000) – Febbraio 2011*

Verificata la documentazione sopra indicata, da cui si evidenzia che lo studio è stato svolto seguendo in parte le indicazioni di cui all'art. 13, comma 5, della L.R. 12/05 (D.G.R. 8/1566/05: Parte 3 – Procedure di coordinamento dell'attività istruttoria così come aggiornato nella D.G.R. 8/7374/08), ed in particolare:

- *l'analisi sismica è stata realizzata secondo le indicazioni dell'Allegato 5 alla D.G.R. 8/7374/08;*
- *la Carta di sintesi e la Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano sono estese a tutto il territorio comunale;*
- *la Carta dei vincoli è estesa a tutto il territorio comunale ma non recepisce correttamente i vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino ai sensi della L. 183/89;*
- *è stata inviata, debitamente firmata e compilata dal professionista dott. geol. Davide Martello (O.G.L. n. 1016), la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.*

Considerato che il Comune di Polaveno risulta inserito nell'Allegato 13, Tabella 1 della D.G.R. 8/7374/08 fra i Comuni il cui iter PAI risulta in itinere.

Preso atto dei pareri espressi dalla Regione Lombardia (prot. n. Z1.2011.0008783 del 28/03/2011 e prot. n. Z1.2011.0020365 del 26/07/2011).

Accertato che, per quanto riguarda il rischio sismico, il Comune di Polaveno è stato inserito in Zona 3 (O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/03 – D.G.R. 7/14964/03).

Preso atto che lo STER di Brescia si è espresso favorevolmente in merito allo Studio del "Reticolo Idrografico del territorio comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03), con parere n. 199 del 13 maggio 2010.

Considerato che dall'analisi delle tavole 3a14, 3a18, 3b14 e 3b18 dell'Atlante dei Rischi e dei Dissesti del P.T.C.P. si evidenzia la presenza, sul territorio comunale di Polaveno, del reticolo idrografico della C.T.R., di sorgenti e di aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati.

PARERE

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene il presente Studio geologico comunale conforme ai contenuti della D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374, (Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12" approvati con D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566).

Si prescrive tuttavia quanto segue:

- *stralciare nelle norme geologiche relative alla classe 4B (aree Fa del PAI) la dicitura che consente la possibilità di "realizzazione di interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti previo studio geologico...";*
- *stralciare nelle norme geologiche di piano relative alla classe 3c i riferimenti relativi alle perimetrazioni delle aree esondabili Eb in quanto non presenti nel territorio comunale, così come indicato nel parere espresso dalla Regione Lombardia (prot. n. Z1.2011.0020365 del 26/07/2011); si ricorda invece che nelle aree di conoide Cp, inserite nella classe di fattibilità 3c,*

valgono le norme previste dall'art. 9 comma 8 del PAI e pertanto la realizzazione di nuovi edifici è vietata;

- aggiornare la "Carta dei vincoli" riportando correttamente le aree di frana quiescente poste nei pressi di località Zoadello, così come individuate nella carta dei dissesti PAI;
- riportare correttamente nella "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello", nella relativa classe di zonazione sismica Z1a e Z1b, tutte le aree di frana attiva e quiescente evidenziate nella carta dei dissesti PAI;
- assegnare all'area "Em" (area a pericolosità media o moderata di esondazione), così come individuata nella carta dei dissesti PAI, una specifica sottoclasse di fattibilità, ricordando che al momento risulta inserita in classe di fattibilità 3c nella cui norma tuttavia non sono presenti riferimenti a riguardo.

Dall'analisi della documentazione relativa agli ambiti di trasformazione, così come individuati nella Tavola DP 13 "Ambiti di Trasformazione in progetto" del Documento di Piano del PGT del Comune di Polaveno, e le rispettive classi di fattibilità geologica, non emergono motivi di contrasto.

Si ricorda comunque che per tutte le aree soggette a trasformazione/ristrutturazione urbanistica e/o edilizia si dovrà procedere alla corretta applicazione delle prescrizioni geologiche contenute nello Studio geologico comunale.

Si vuol inoltre ricordare che:

- per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche, art. 21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano);
- per eventuali aree industriali dismesse individuate come Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale si dovrà effettuare, ai sensi dell'art. 242 del D. lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, della Tabella 1, dell'Allegato 5, della parte IV, Titolo V, del D. lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con il Reticolo Idrico Minore e Principale si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica così come individuata nello Studio del "Reticolo Idrografico del territorio comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03); per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si rimanda al contenuto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:
 - "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
 - per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione".

A titolo puramente collaborativo si chiede al Comune di Polaveno, per quanto attiene la parte cartografica:

- di riportare correttamente nella legenda della "Carta geologica e geomorfologica" il retino corrispondente al poligono giallo riportato in cartografia (porzione di territorio da Polaveno alla loc. Gremona);

- di inserire nella legenda della "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello" la sigla di tutti gli scenari sismici individuati sul territorio comunale secondo quanto riportato nella Tab. 1 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 8/7374/08;
- di togliere dalla legenda della "Carta di fattibilità geologica" la classe di fattibilità 2 (sottoclasse 2A), in quanto non è presente in cartografia e non risulta associata ad alcuna norma geologica della "Relazione geologica";
- di riportare nella "Carta di fattibilità geologica" le "aree interessate da carsismo", così come individuate nella "Carta di sintesi", valutando l'opportunità di inserirle in classe di fattibilità 4 (Tab. 1: Classi di ingresso - D.G.R. 8/7374/08).

Per quanto qui non riportato si rimarca di ottemperare correttamente alle prescrizioni dello Studio geologico comunale, ricordando che le indicazioni e gli approfondimenti ivi presenti non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni).

Da ultimo si ricorda che:

- ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 12/05, la componente geologica a supporto del Piano di Governo del Territorio deve far parte integrante del Documento di Piano del P.G.T.;
- il Piano delle Regole deve inoltre contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito dalla D.G.R. 8/1566/05 e D.G.R. 8/7374/08, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto PAI, nonché le relative prescrizioni.

3.4 Ambiente biotico – tutela e sviluppo degli ecosistemi:

Analisi RETE ECOLOGICA

RETE ECOLOGICA REGIONALE		
elementi di secondo livello della RER		Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica; ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, tramite interramenti dei cavi o maggiormente visibili.
RETE ECOLOGICA PTCP		
Ambiti di specificità biogeografica	BS 03	A sud il territorio comunale è lambito dalle colline moreniche del Sebino e Franciacorta;
Principali ecosistemi lacustri	BS 04	Torrente Gombiera
Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano	BS 07	L'ambiente naturale è costituito esclusivamente da bosco;
Principali barriere infrastrutturali ed insediative	BS 22	Urbanizzato;
RETE ECOLOGICA COMUNALE		
Nel PGT adottato non è stato prodotto uno studio di progetto di rete ecologica comunale di maggior dettaglio.		

Si ricorda il comune di POLAVENO che l'art. 79 delle NTA del PTCP promuove "che i Comuni, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico, recepiscano i contenuti del progetto di rete ecologica ed individuino specifici interventi di riqualificazione ecologica";
si precisa che sul territorio comunale non si evince la presenza, tra gli altri, di elementi primari della RER.

4. Sistema del paesaggio e dei beni storici

Il Comune di POLAVENO ha fornito la documentazione paesistica a supporto delle scelte del Documento di Piano, in particolare la "Relazione" le "Norme" e gli elaborati afferenti lo studio paesistico. Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.

Nelle tavole del Sistema dei Vincoli sono cartografati i vincoli e le limitazioni urbanistiche che di seguito si descrivono:

- Corsi d'acqua sottoposti a vincolo (art. 142, comma 1, let. c, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
- Fascia di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua – art.142, comma 1, lettera c;
- Beni culturali (artt. 10,11,12, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
- Ambiti di elevata naturalità ai sensi dell'art. 17 del P.T.R.
- Aree boscate ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.
- Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. n. 3267 del 30/12/1923

ALTRI VINCOLI:

- Zone sottoposte a vincolo militare
- Fascia di rispetto di km 15 dell'osservatorio astronomico Serafino Zani

elenco dei beni culturali presenti sul territorio comunale vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 artt. 10/11/12:

- Torre Avogadro;
- Casa Boventi;
- Chiesa S. Nicola vescovo;
- Chiesa S. Maria del giogo;
- Casa Lechi;
- Chiesa del crocifisso – cimitero;
- Chiesa S. Maria della neve – Gombio;
- Chiesa S. Dorotea;
- Chiesa S. Giovanni Battista e Rocco.

Ambiti di elevata naturalità:

come si evince dalla relazione paesistica del DdP, per il territorio comunale di POLAVENO, con l'approvazione del P.T.R., rimane la tutela per le aree individuate di particolare interesse ambientale, di cui al vincolo dell'art. 17 del PTR "Ambiti ad elevata naturalità", così come di seguito definite:

- a) territorio comunale a nord della viabilità Ponte Zanano-Iseo (S.P. n.48), al di sopra della linea di livello di m 800 s.l.m.;
- b) territorio comunale a sud della viabilità Ponte Zanano-Iseo (S.P. n.48), al di sopra della linea di livello di m 600 s.l.m.;

inoltre, l'art. 86 delle NTA del PTCP, rimanda alla disciplina del suddetto articolo 17 del piano regionale con efficacia prescrittivi, dove tra gli obiettivi così come definiti dal PPR vi sono:

- a) *"recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- b) *recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*
- c) *favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- d) *promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado ed abbandono".*

In riferimento ai disposti dell'art. 17 comma 4 del PTR:

"... in applicazione del criterio di maggior definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i PRG e i PGT, a fronte degli studi paesaggistici compiuti, verificano e meglio specificano la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e ne articolano il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni del presente articolo e degli obiettivi di tutela indicati al comma 2...", si precisa quanto segue:

il comune di POLAVENO, sulla base di una indagine ricognitiva e conoscitiva dell'intero territorio comunale, ha predisposto in allegato al PPC, un elaborato grafico Tav. DP 7b *"Proposta di rettifica ambito di elevata naturalità ai sensi art. 17 del P.T.R."* con l'indicazione a scala di maggior dettaglio di quella che può essere considerata una congrua nuova perimetrazione dei sedimi territoriali da salvaguardare e da considerare a pieno titolo meritevoli di vincoli di natura ambientale.

La proposta della nuova ripermetrazione degli ambiti di elevata naturalità, prevede lo stralcio dal vincolo di quegli areali che ormai antropizzati e conurbati, non presentano più elementi percettivi, ambientali e paesistici particolarmente significativi, in particolare per la frazione di San Giovanni e per il nucleo antico della frazione di Zoadello;

a tal proposito si evidenzia che gli areali dell' AdT P.A.5 (nuovo ambito da PGT) e dell' AdT P.A.6 (ambito previdente da PRG), tutti a destinazione residenziale, rientrano nella proposta della ripermetrazione degli ambiti di elevata naturalità che specificatamente ne prevede lo stralcio dal vincolo, inoltre si precisa che le schede tecniche di questi due ambiti tra le prescrizioni, prevedono che la trasformazione, in quanto soggetta a vincolo paesistico, sarà subordinata ad approvazione da parte della Sovrintendenza, previa redazione di apposita relazione paesaggistica.

ai sensi del comma 11 dell'art. 17 del PTR, si ricorda che:

"Sino a quando i comuni, il cui territorio ricade interamente o parzialmente all'interno degli ambiti di elevata naturalità, non rivedono i propri strumenti urbanistici in conformità alla disciplina del presente piano e agli obiettivi e alle disposizioni del presente articolo, si applicano le norme dei piani urbanistici vigenti, assumendo quali indirizzi progettuali quelli contenuti in "I criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia dei beni paesaggistici" approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006, esclusivamente nelle seguenti situazioni:

a) ambiti che alla data di entrata in vigore del presente piano risultino edificati con continuità, compresi i lotti interclusi ed escluse le aree libere di frangia, a tal fine perimetrate dai comuni;

b) previsioni contenute in piani urbanistici attuativi già convenzionati o in programmi di intervento già beneficiari di finanziamenti pubblici e situazioni di diritti acquisiti alla data di entrata in vigore del presente piano;

al di fuori delle situazioni di cui alle lettere a) e b) del presente comma, non possono essere realizzati interventi urbanistici ed edilizi, fatto salvo quanto disposto al comma 8".

ai sensi del comma 9 dell'art. 17 del PTR, si ricorda che:

"I committenti ed i progettisti degli interventi ammessi e degli strumenti pianificatori sono tenuti al rispetto del contesto paesaggistico ed ambientale, nonché a garantire la coerenza delle opere e delle previsioni dei piani con i contenuti del presente articolo e con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale. A tal fine i predetti progettisti fanno riferimento, per quanto applicabili, a:

- Indirizzi di tutela, contenuti nel presente P.P.R.;

Considerato che il PGT ha tenuto conto degli ambiti di elevata naturalità, limitando espansioni considerevoli in tali aree e che dall'esclusione del vincolo rientrano un ambito di trasformazione residenziale a completamento dell'urbanizzato ed un ambito già inserito nel PRG previdente, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP e del PTR, per quanto concordato e non sopra espresso si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1 della presente relazione istruttoria).

4.1 Strategia paesaggistica comunale

Nella relazione tecnica del documento di Piano, si precisa che al fine di tradurre in effetti pratici nel PGT le dovute tutele del territorio, del paesaggio e delle preesistenze, bisogna gestire ed esaminare i vari aspetti delle necessità che la pratica urbanistica implica quali:

- salvaguardia ambientale;
- tutela delle aree agricole e naturali;
- valorizzazione della risorsa paesaggio;
- cura dell'inserimento paesistico delle trasformazioni;
- sistemazione degli spazi pubblici;
- tutela delle preesistenze storiche;

4.2 Analisi Tavola Paesistica del PTCP

Gran parte del territorio di POLAVENO è caratterizzato da un andamento collinoso con accentuate acclività e per la maggior parte è occupato da boschi cedui e superfici mantenute ad uso agricolo, oppure conservate libere;

dalla lettura della "Tav. 2" tavola paesistica del PTCP emerge quanto segue:

- nella componente del paesaggio fisico e naturale è caratterizzato da "boschi", "crinali", "prati e pascoli" e "corpi idrici: torrenti";
- per quanto concerne la componente del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, è caratterizzato da "colture specializzate: castagneti" e "malghe";
- in merito al paesaggio storico culturale, individua "rete stradale storica secondaria", "edificio fortificato" e "villa";
- circa il paesaggio urbano, vengono individuate le componenti "Centri e nuclei storici", "Altre aree edificate", "Aree produttive realizzate", "limitazioni all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate" che codificano il tessuto urbanizzato;
- infine, in merito alle componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio, lungo il perimetro del confine comunale, vengono individuate le componenti "itinerari di fruizione paesistica" e "ambiti di elevato valore percettivo" e la componente "contesti di rilevanza storico-testimoniale" e "land marks".

4.3 Carta condivisa del paesaggio

Ai sensi dell'art. 84 delle NTA del PTCP: "Lo studio paesistico di dettaglio alla scala comunale (integrativo dei strumenti urbanistici comunali) dovrà essere redatto in riferimento alle componenti delle unità paesistiche evidenziate nell'analisi del P.T.C.P. (Tav. 2) e ai loro caratteri identificativi, nonché elementi di criticità e indirizzi di tutela riportati nell'Allegato I alle N.T.A.".

In merito al confronto tra il PPC e le indicazioni paesistiche del PTCP, si rileva che le tavole afferenti l'analisi paesistica, in linea di massima, si basano sulle componenti individuate nella Tavola Paesistica del PTCP;

in particolare dalla tavola del PPC emerge che per:

componenti del paesaggio agrario:

- le colture e gli elementi territoriali sono individuati in maniera più aggiornata;

componenti del paesaggio urbano:

- la componente "limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate" riportata nella tavola paesistica del PTCP nella frazione di Gombio in località "Molino di sopra" non è stata rappresentata.

(per quanto meglio concordato e non sopra espresso si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1 della presente relazione istruttoria).

4.4 Carta delle sensibilità paesistiche

Il Piano Paesistico Comunale ha attribuito ad ogni componente dei gradi di sensibilità, rispetto alle proprie specifiche caratteristiche ed alla tipologia di paesaggio di riferimento (fisico-naturale, agricolo, storico – culturale, urbano e degrado), classificabile in uno dei seguenti modi:

classe 1 : sensibilità paesistica molto bassa

classe 2 : sensibilità paesistica bassa

classe 3 : sensibilità paesistica media

classe 4 : sensibilità paesistica alta

classe 5 : sensibilità paesistica molto alta

La classificazione comporta una reale dichiarazione delle aree di maggiore interesse, pregio paesistico e ambientale, rispetto alle quali formulare specifici indirizzi di tutela e sviluppo territoriale che dovranno essere sottoposti a particolare attenzione nel processo di costruzione del piano.

A partire dal grado più basso, attribuito alla classe 1 è stato valutato l'intero territorio; gli ambiti e le diverse classificazioni sono pertanto organizzati come segue:

CLASSE 1	Ambiti di territorio trasformato e destinato ad attività prevalentemente industriali-artigianali-commerciali localizzate a sud del capoluogo tra le loc. Castignidolo e Duche (via Industriale) e in via Artigiani in frazione di S. Giovanni, nonché la infrastrutture viarie locali e provinciali.
CLASSE 2	Ambiti urbanizzati ed antropizzati a destinazione prevalentemente residenziali, l'edificato ed i nuovi ambiti di trasformazione, ambiti destinati a servizi tecnologici, superficie agricola improduttiva o incolti.
CLASSE 3	Centri storici, preesistenze storico culturali, i luoghi di complessivo interesse paesistico, caratterizzati in particolare da zone agricole produttive, pascoli e prati permanenti, castagneti da frutto, viabilità secondaria. Rientrano in questa classe le aree di raccordo tra i punti di osservazione e gli ambiti di maggiore sensibilità paesistica e in particolare gli spazi di congiunzione tra le classi 2 e 4.
CLASSE 4	Ricadono in questa classe gli ambiti classificati da sopralluogo di particolare bellezza e valore percettivo, per la qualità e la distribuzione sul territorio delle diverse componenti paesistiche. In particolare sono state classificate in questo modo le aree interessate e gli ambiti di particolare interesse naturalistico quali i boschi di latifoglie, macchie e frange boscate al di sotto dei 600/800 metri slm, contesti di rilevanza storico-testimoniale, sentieri o viabilità storica primaria, chiese ed immobili storici. Rientrano inoltre in questa classe alcuni dei beni storici vincolati dal D.Lgs 42/2004 e smi, e le fasce di rispetto del reticolo idrico minore.
CLASSE 5	Componenti emergenti di valore eccezionale rispetto all'intorno locale e sovralocale, che acquistano un valore preponderante all'interno dell'ambito territoriale di riferimento in virtù di un elevato valore naturalistico o architettonico o per via di una posizione dominante molto evidente. Nel comune si sono classificate come classe 5 le sommità di crinale, pascoli e prati permanenti, boschi di latifoglie, macchie e frange boscate al di sopra dei 600/800 metri slm ad elevato grado di naturalità, ambiti di particolare rilevanza geomorfologia o geologica.

Ogni componente a seconda della classe di sensibilità paesistica assegnata è soggetta ad una serie di indirizzi di tutela che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio per salvaguardare, mantenere, recuperare e valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità. Gli interventi vengono distinti in:

- interventi consentiti:
si autorizza un regime ordinario di progettazione e approvazione delle opere;
- interventi da limitare:
le opere, se ritenuto necessario, devono superare una verifica di compatibilità tramite una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale o tramite la redazione di un Piano Paesistico

di Contesto o tramite una procedura SIA o tramite valutazione di incidenza del progetto rispetto all'ambiente ricettore;

- interventi da evitare:

le opere devono superare una verifica di compatibilità tramite una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale o tramite la redazione di un Piano Paesistico di Contesto o tramite una procedura SIA o tramite valutazione di incidenza del progetto rispetto all'ambiente ricettore;

- interventi vietati:

si vieta qualsiasi tipo di attività edilizia e infrastrutturale al fine di giungere ad una salvaguardia complessiva del paesaggio.

Con riferimento alla componente paesistica del PGT, in accordo con l'art. 84 delle NTA del PTCP, si è riscontrato che lo studio paesistico effettuato ha declinato in linea di massima, seppur non completamente, gli indirizzi di tutela di cui all'allegato I delle NTA del PTCP.

4.5 Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione

Relativamente agli ambiti di trasformazione inseriti nel DdP, si riporta una tabella riassuntiva che in forma semplificata evidenzia le componenti degli ambiti e il loro intorno:

Ambiti di Trasformazione del DdP:

Ambito		Componenti PTCP	Componenti PPC	Sensibilità
R E S I D E N Z A	1	Prati e pascoli	Prati e pascoli	BASSA - ALTA Classe 2 - 4
	2	Prati e pascoli	Prati e pascoli	BASSA Classe 2
	5	Prati e pascoli ambiti di elevato valore percettivo itinerari di fruizione paesistica	Prati e pascoli ambiti di elevato valore percettivo itinerari di fruizione paesistica	BASSA Classe 2
	6	Prati e pascoli	Prati e pascoli	BASSA Classe 2
	8	Prati e pascoli	Prati e pascoli	BASSA Classe 2
P R O D U T T I V O	3	Prati e pascoli	Prati e pascoli Frange boscate	BASSA Classe 2
	4	urbanizzato	Prati e pascoli	BASSA - ALTA Classe 2 - 4
	7	Prati e pascoli	Prati e pascoli	M.B. - BASSA - ALTA Classe 1- 2 - 4

Disposizioni paesistiche finali

Premesso che all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione sono presenti alcuni indirizzi di tutela circa il miglior inserimento paesistico degli interventi, si riportano di seguito alcune valutazioni paesistiche relativamente a criticità emerse dell'analisi del Documento di Piano:

- dall'analisi emerge che gli ambiti di trasformazione sono interessati per la maggior parte dalla componente *"prati e pascoli"*, componenti che caratterizzano parte del territorio comunale, pertanto per le specifiche disposizioni si rimanda al parere del settore agricoltura.
- Circa il PII, interessato dalle componenti del paesaggio della rilevanza paesistica, in quanto ricade in "ambiti di elevato valore percettivo" ed "itinerari di fruizione paesistica" e normato all'interno delle schede del PdR; fatto salvo quanto disposto in materia ambientale e a quanto già prescritto nella relativa scheda tecnica, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, la loro ristrutturazione deve essere tale da migliorare la situazione esistente attraverso una ponderata riqualificazione urbana con miglioramento quindi del contesto anche in termini paesistico ed ambientali.
Riscontrato che alle suddette aree nella valutazione paesistica si è riservata classe di sensibilità paesistica 2 (bassa), non in linea con quanto previsto dall'art. 28 del PPR (*Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado*) in cui al comma 10 si prevede che le aree paesisticamente compromesse o degradate sono da considerarsi di principio a "sensibilità elevata o molto elevata; pertanto per quanto concordato e non sopra espresso si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1 della presente relazione istruttoria.

5. Sistema della mobilità

Circa il Sistema delle infrastrutture e della mobilità, nella Relazione tecnica del documento di piano è riportato quanto segue:

la viabilità principale è rappresentata da una rete secondaria costituita da:

SP 48 "Iseo – Polaveno";

SP 10 "Brescia – Brione – Polaveno";

per quanto riguarda la nuova viabilità, nel comune di Polaveno sono in previsione i seguenti interventi sulla viabilità comunale:

- strada in progetto all'interno del P.A.1;
- collegamento tra via Artigiani e via Insegnante Plona di servizio all'area artigianale di San Giovanni;
- collegamento tra via Artigiani e via Insegnante Plona, all'interno del P.A.7;
- strada in progetto all'interno dei P.A.6 e P.A.8;
- allargamento di via De Gasperi;
- rotatoria incrocio via Verdi e Via Gremone.

Si richiamano le direttive di cui agli articoli, art. 103 Strade di livello locale, art. 117 Piste ciclabili, art. 118 Percorsi pedonali, art. 119 Utenti deboli, art 120 parcheggi pubblici delle NTA del PTCP.

5.1 Parere del Settore Lavori Pubblici

Circa la viabilità, si riporta di seguito il Parere espresso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici con nota a firma dell'Ing. Carlo Faccin, Direttore dell'Area Tecnica:

1. "Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto stradale"

Le fasce di rispetto stradale hanno lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione nei confronti di quanti transitano sulle strade o passano nelle immediate vicinanze ovvero in queste abitano od operano, permettendo la realizzazione delle opere atte alla messa in sicurezza della strada e l'eliminazione dei fattori di pericolosità (per esempio: ampliamento e pavimentazione delle banchine atte a favorire le manovre di emergenza, realizzazione di strade di servizio, costruzione di aree laterali di sosta, ecc.). Inoltre la fascia di rispetto risponde all'esigenza di assicurare al gestore lo spazio necessario per l'impianto dei cantieri.

Le fasce di rispetto devono essere indicate in modo continuo lungo il tracciato di ogni strada extraurbana, interrotte o modificate solo qualora si intersechi o si sovrapponga la delimitazione del centro abitato. Inoltre la larghezza della fascia di rispetto deve essere costante, ad eccezione delle zone di intersezione e lungo le curve con raggio inferiore ai 250 m, dove le dimensioni delle fasce di rispetto vengono determinate secondo quanto indicato dal codice della strada.

Tale criterio per l'individuazione delle fasce di rispetto vale sempre, anche in presenza di zone destinate ai "servizi pubblici", "zone agricole di salvaguardia", ecc.; in tutti i casi la fascia di rispetto stradale deve essere sempre evidenziata, in modo che i vincoli che essa determina (in merito alla realizzazione di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi, escavazioni, ecc., demolizione o modifica degli edifici) risultino inequivocabilmente definiti dal punto di vista cartografico. Pertanto appare opportuno evidenziare che le fasce di rispetto devono essere riportate nelle tavole conformative dell'uso dei suoli e/o nelle tavole dei vincoli amministrativi.

Le strade del Comune di Polaveno sono classificate secondo la gerarchia riportata nei paragrafi seguenti, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992 e della Direttiva Ministeriale LL.PP. del 12/4/1995.

Per ragioni di chiarezza, si richiamano anche i criteri di individuazione delle fasce di rispetto delle strade interessanti il territorio comunale di Polaveno affinché vengano recepite o corrette nel PGT in oggetto, sia negli elaborati grafici come nella documentazione normativa.

1) Strade provinciali all'esterno della delimitazione di centro abitato:

- SP48 "Iseo-Polaveno": classificata strada di tipo C "extraurbana secondaria" con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:
 - o 30 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
 - o 30 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
 - o 10 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato.
- SP10 "Brescia-Brione-Polaveno": classificata strada di tipo F "extraurbana locale" con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:
 - o 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
 - o 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
 - o la distanza è da quantificarsi a cura del progettista del PGT in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato.

2) Strade comunali all'esterno della delimitazione di centro abitato con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:

- o 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
- o 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;

- la distanza è da quantificarsi a cura del progettista del PGT in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori dal centro abitato.
- 3) Strade provinciali all'interno della delimitazione di centro abitato:
SP48 "Iseo-Polaveno", SP10 "Brescia-Brione-Polaveno": classificate strade di tipo F "urbane interzonali" con "fascia di rispetto da determinarsi a cura del progettista del PGT";
- 4) Strade comunali all'interno della delimitazione di centro abitato con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà a cura del progettista del PGT".

5.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici

Si riporta di seguito il parere espresso dal Settore Trasporti Pubblici con nota a firma della P.O. Ing. Tiziano Andriulli:

"Dall'analisi della documentazione relativa al P.G.T. in oggetto, con particolare riferimento al Documento di Piano, ai fini della verifica della compatibilità delle scelte urbanistiche con il P.T.C.P. e con le strategie di sviluppo del sistema del trasporto pubblico provinciale, di cui al Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti approvato con DCP n. 20 del 31.03.2009, si ritiene di evidenziare quanto segue.

- I. *Al fine del perseguimento degli indirizzi strategici del P.T.C.P. di "ottenere migliori livelli di sostenibilità ambientale con l'incremento dell'uso del trasporto pubblico", si raccomanda che vengano garantite la massima integrazione fra espansioni insediative e trasporto pubblico. In occasione dell'attuazione di ogni trasformazione urbanistica devono pertanto essere favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete del trasporto pubblico: devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate esistenti o di previsione.*
- II. *Dall'analisi del TPL pervenuta allo scrivente settore (con particolare riferimento alla Relazione Illustrativa TPL 5) si evince che le fermate dislocate sul territorio comunale non sono, per la quasi totalità, in linea con gli attuali standard di comfort e sicurezza, presentando margini di miglioramento, seppure con le limitazioni imposte dalle peculiari condizioni orografiche del territorio comunale. Il "Quaderno n. 1 -Le Fermate del Trasporto Pubblico Locale", pubblicato nel 2007 a cura dell'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Brescia, individua i criteri necessari ad un corretto disegno delle fermate, della aree di sosta e della segnaletica orizzontale e verticale. Stante la qualità complessiva delle infrastrutture dedicate al TPL nel Comune di Polaveno si raccomanda di prevedere, nel bilancio comunale, le risorse necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza e comfort delle stesse. In alternativa, nell'ottica del perseguimento degli indirizzi strategici del P.T.C.P. di "integrazione fra espansioni insediative residenziali e terziarie col trasporto pubblico" (art. 94), al fine del miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio offerto a beneficio del nuovo peso fruitivo previsto dall'attuazione delle nuove trasformazioni urbanistiche, si suggerisce all'Amministrazione comunale di considerare la possibile attuazione degli ambiti di trasformazione come l'occasione per un intervento migliorativo sulle infrastrutture della rete TPL.*

Si ricorda che il disegno dei nuovi interventi dovrà essere preliminarmente condiviso sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL), che con l'Ente proprietario della strada.

- III. *Il traffico veicolare e le peculiari condizioni meteorologiche, tipiche di un comune della fascia montana, possono compromettere la visibilità della segnaletica orizzontale degli spazi di fermata degli autobus e degli attraversamenti pedonali. Si raccomanda pertanto di controllarne periodicamente lo stato, provvedendo –se necessario- alla corretta manutenzione. Si suggerisce, inoltre, di valutare l'utilizzo di dispositivi innovativi (ad esempio i segnalatori ottici lampeggianti muniti di sensori di prossimità) in corrispondenza degli attraversamenti giudicati più pericolosi, in particolare laddove la conformazione del territorio non permette altre modalità che possano incrementare la sicurezza della fruizione del TPL.*

Con spirito collaborativo gli Uffici rimangono a disposizione per un confronto con i progettisti e i tecnici della locale amministrazione che possa portare all'elaborazione di soluzioni condivisibili per l'ottimizzazione del trasporto pubblico”.

6. Sistema Insediativo

Con specifico riferimento alle Aree Esterne (extraurbano), sia al perimetro del tessuto consolidato sia ai nuovi ambiti di trasformazione, si precisa la prevalenza in via prioritaria del PTCP Vigente quale strumento di programmazione sovraordinato rispetto allo strumento di pianificazione comunale. Si ricordano infatti i caratteri di prescrittività del PTCP (art. 18 LR 12/2005) con particolare riferimento alle trasformazioni in zona agricola disciplinate all'art. 126 delle NTA.

La tavola delle previsioni di piano del DdP individua:

- Ambiti residenziali e produttivi del TUC;

e le seguenti aree:

- area agricola prativa;
- area agricola boschiva;
- area di salvaguardia, non soggetta a trasformazione urbanistica;

normati all'interno del PdR, in quanto ambiti e aree assoggettati a specifica disciplina.

Per i fabbricati in zona agricola, richiamati gli obiettivi di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, isolati da qualsiasi contesto urbanizzato, qualora in futuro, su tali aree, si intendesse attribuire una destinazione edificatoria tale da incidere o a modificare gli obiettivi strategici di sviluppo e quelli quantitativi del documento di piano (art. 8 comma 2 della L.R. 12/05), dovrà essere espletata la procedura di variante al DdP ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05, in quanto la stessa non deve determinare il venir meno degli obiettivi e dei contenuti dell'art. 126 delle NTA del PTCP e di prescrittività dell'art. 18 della L.R. 12/2005.

6.1 Tavola di struttura

Dall'esame della Tavola di struttura del PTCP, emerge come il territorio comunale di POLAVENO sia interessato per la maggior parte dalla componente "Zone Agricole – Boschive" e "Zone di Controllo", inoltre la zona a sud del territorio, risulta caratterizzata dalla presenza della componente "Ambiti a Statuto particolare proposti".

- Relativamente alle Tipologie insediative esistenti o previste si registra la presenza sul territorio comunale delle componenti "Zone a mix prevalentemente residenziale" riconosciute nel territorio edificato, "Zone a mix prevalentemente industriale" che caratterizzano la parte a sud/ovest del territorio comunale ed infine i "Centri storici" individuati sparsi fra le varie frazioni.

- Per quanto concerne le Opere esistenti e programmate vengono evidenziate nella tavola di struttura il tracciato della SP 48 "Iseo – Polaveno" ed i tracciati relativi a "Piste ciclabili e sentieri".

6.2 Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione

Vengono di seguito analizzati tutti gli ambiti di trasformazione, relativamente alla tavola di Struttura del PTCP, al fine di individuare le eventuali criticità che caratterizzano ogni ambito:

	Suolo Urbanizzabile - già previsto dal PRG
	Nuova previsione di PGT - Ambito comportante nuovo consumo di suolo

Ambito	Componenti struttura PTCP	Destinazioni PGT	Sup. Territoriale	PRG vigente
	mix residenziale	Residenziale	St mq 3.981	C2 - residenziale di espansione R2 - vincolo di inedificabilità
2	Zona agricola	Residenziale	St mq 2.777	SP - Parcheggi R2 - vincolo di inedificabilità
5	Zona agricola	Residenziale	St mq 3.458	E1 - agricola
	mix residenziale	Residenziale	St mq 4.330	C2 - residenziale di espansione
8	Zona agricola	Residenziale	St mq 1.426	E1 - agricola
	mix produttivo	Produttivo	St mq 10.264	D2 - Artigianale SP5 - attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi
4	mix produttivo	Produttivo	St mq 982,50	SP5 - attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi R2 - vincolo di inedificabilità
	mix produttivo	Produttivo	St mq 4.418	D2 - Artigianale

Valutazioni conclusive:

- Relativamente al Sistema Insediativo, a seguito dell'analisi della Tavola del Documento di Piano sul Consumo di Suolo, si evidenzia che le previsioni, sia dei nuovi ambiti di trasformazione che degli ambiti riconfermati da PRG, risultano in aggiunta al Tessuto Urbano Consolidato; pertanto, le trasformazioni, pur non risultando isolate rispetto al Tessuto Urbano Consolidato, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, seppur prossimi a un contesto urbanizzato, si configura la possibilità di renderli maggiormente compatibili attraverso la distribuzione dei volumi a ridosso dei nuclei edificati esistenti.
- Verificato che in parte gli AdT (P.A.1; P.A.2; P.A.4) ricadono in zona di vincolo di inedificabilità, si precisa che all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione sono presenti indicazioni e prescrizioni di non trasformare il suolo ricadente in tali vincoli, sono inoltre presenti alcuni indirizzi di tutela circa il miglior inserimento paesistico degli interventi.

6.3 Verifica Consumo di suolo e dimensionamento di Piano – artt. 141/142 NTA PTCP

COMUNE DI POLAVENO		SUS N. 4
CONSUMO DI SUOLO	URBANIZZATO dichiarato dal comune ed afferente il suolo già consumato: <u>mq 743.397</u> URBANIZZABILE dichiarato dal comune da PGT: - residuo PRG mq 96.205 - nuove previsioni PGT mq 9.787 totale consumo di suolo mq 105.992	URBANIZZABILE PTCP nei 5 anni ammesso ai sensi dell'art. 141 delle NTA del PTCP e dimezzato considerato che il DdP ha validità quinquennale per i Comuni con più di 2.000 abitanti: Endogeno: mq 47.706 Esogeno : mq 17.272 <u>Totale (5anni) mq 64.978</u>
	CONCERTAZIONE ART. 13 in quanto l'urbanizzabile previsto dal PGT è maggiore rispetto a quello ammesso dal PTCP (art. 141 delle NTA del PTCP)	
	ABITANTI RESIDENTI 2010 ab: 2.737	CRESCITA POPOLAZIONE ultimi <u>10 anni</u> + 336 abitanti (variazione residenti) 176 abitanti (saldo naturale)
	Abitanti Teorici Insediabili previsti dal DdP AdT residenziali: ab. 97	

Posto che ai sensi dell'art. 141 delle NTA del PTCP il suolo urbanizzato, ai fini del calcolo del consumo di suolo è così definito: "...il suolo interessato dalle principali infrastrutture (stradale/ferrovie) e dalle zone omogenee A, B, C, D, F come definite dal D.M. del 2 aprile 1968, ad esclusione dei lotti liberi e delle zone di espansione non già interessate da permessi di costruire alla data del 31 dicembre dell'anno antecedente l'adozione del P.R.G. o sua variante, in analogia a quanto stabilito dalla L.R.51/1975 per il computo della capacità insediativa. Sono esclusi inoltre i servizi di livello comunale costituenti standard destinati al fabbisogno arretrato e le zone F in qualità di parchi urbani (art.139) e territoriali", si prende atto dei dati dichiarati dal comune e della tavola DP 14 "Tavola sul consumo di suolo".

Circa l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, L'Amministrazione Comunale, nella seduta di concertazione ha dichiarato l'intento dello stralcio dell'AdT 3 a destinazione produttiva e della previsione afferente la scheda 1 del piano delle regole a destinazione residenziale; pertanto per quanto non sopra espresso si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1 della presente relazione istruttoria.

Dimensionamento di Piano:

dall'analisi istruttoria emerge che il calcolo delle esigenze abitative insediabili nel limite temporale del prossimo quinquennio considera solo gli abitanti teorici insediabili previsti dal Documento di Piano prevalenti negli AdT (ab. 97) e non ha tenuto conto di altre specifiche situazioni urbanistiche, quali:

- le zone di completamento residenziali;
- il PII;
- gli ambiti soggetti a previsioni specifiche del "PdR";

inoltre il Documento di Piano strategicamente non definisce le modalità mediante le quali è possibile dare una risposta adeguata alla successiva pianificazione attuativa degli interventi.

6.4 Parere del Settore agricoltura

Si riporta il parere tecnico del Settore Agricoltura della Provincia, sottoscritto dal dott. agr. Graziano Lazzaroni e dal Direttore d'Area dott. Riccardo Maria Davini:

"Si fa riferimento alla trasmissione, nel giugno 2011, degli elaborati progettuali del PGT in oggetto interessanti l'aspetto agricolo costituiti da:

- Documento di Piano – Tav. DP 04 Carta Uso suolo;*
- Documento di Piano – Tav. 4.1 Carta valore agricolo del sistema rurale;*
- Documento di Piano – Tav. 4.4 Impatto degli ambiti di trasformazione;*
- Documento di Piano – Ddp 13 Ambiti di trasformazione in progetto;*
- Piano Paesistico – PR4.3 Relazione Agro Forestale. Tale relazione è stata integrata in data luglio 2011.*

Riferimenti al PTCP:

Tra gli aspetti che meritano rilievo per la tutela delle pratiche agricole, indicati dal PTCP vigente, in merito alla componente ambientale SUOLO (Quaderno 2 – Progetto preliminare punto 3.1.2), vi sono le "...caratteristiche pedologiche del territorio perché è certamente opportuno che il PTCP detti norme di tutela per le aree interessate da suoli con elevato valore produttivo...".

Le NTA all'art. 56 - Limitazioni del consumo di suolo a scopo edificatorio – tra le direttive riportano: "si dovrà considerare la potenzialità produttiva e protettiva oltre che l'infrastrutturazione idraulica del territorio agricolo nelle nuove scelte urbanistiche, al fine di valorizzare il territorio rurale e le sue funzioni anche in relazione alle produzioni agricole (funzione economica e funzione ambientale). Infatti se diamo per riconosciuto il valore del territorio rurale sia in termini di produttività che di salvaguardia di fattori irriproducibili, corre l'obbligo di analizzare sia sul piano delle redditività economica che su quello della valorizzazione, salvaguardia e riqualificazione territoriale e ambientale in relazione alle considerazioni precedentemente riportate".

Nell'Allegato 1 alle NTA:

al punto I.6. c) - Componenti del paesaggio fisico e naturale – Boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati: tra gli indirizzi di tutela è prevista la "Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate;

al punto II.6.c) – Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale - Seminativi e prati in rotazione: tra gli indirizzi di tutela è previsto che "...si dovranno evitare interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari...";

L'ART 83 delle NTA prevede tra gli ambiti delle trasformazioni condizionate "...ambiti agrari in via di dismissione che non abbiano usufruito di aiuti comunitari negli ultimi 10 anni...".

ANALISI

Alla luce delle norme del PTCP sopra richiamate e delle risultanze dello studio agronomico inviato circa il sistema agricolo di Polaveno, si è provveduto ad effettuare una ricerca tra le informazioni territoriali e documentali in possesso del Settore Agricoltura al fine di verificare l'impatto degli ambiti di trasformazione proposti dal PGT sul sistema agricolo. Sono stati pertanto considerati gli aspetti legati alla funzione produttiva, di salvaguardia ambientale ed economica. In particolare è stato analizzato l'uso attuale del suolo e la sua conduzione.

Relativamente alla capacità d'uso dei suoli, gli ambiti di trasformazione appartengono prevalentemente a suoli con severe limitazioni al loro uso legato alle caratteristiche morfologiche e costitutive dei suoli.

Per quanto attiene all'uso del suolo attuale, dalla consultazione della banca dati regionale SIARL e dall'analisi delle ortofoto risulta che le particelle interessate dagli ambiti di trasformazione attualmente sono investite a prato stabile e a bosco.

Si sottolinea in generale come l'agricoltura praticata a Polaveno sia ormai di tipo marginale anche se le poche aziende seppur di limitate dimensioni contribuiscono al mantenimento del territorio non tanto dal punto di vista produttivo, ma soprattutto paesaggistico e di salvaguardia idrogeologica.

Non si rilevano impatti significativi degli ambiti di trasformazione sulle aziende agricole a carattere familiare e part-time che ancora conducono i terreni come risulta dalle colture inserite nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia.

Dai dati desunti dallo studio agronomico è da segnalare il limitatissimo carico zootecnico (peso vivo/ha), che insiste sul territorio di Polaveno, che non desta alcuna problematica relativamente al carico di azoto per unità di superficie, anche in considerazione del fatto che siamo in un'area NON vulnerabile ai nitrati.

Nessuna interferenza nemmeno relativamente ai piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici.

Non pare sussistere alcuna interferenza degli ambiti residenziali con allevamenti zootecnici;

Laddove alcuni ambiti interessano porzioni di bosco andrà verificata preliminarmente la possibilità di trasformazione dello stesso con la Comunità Montana di Valle Trompia.

CONCLUSIONI

Le indagini compiute evidenziano un limitato impatto delle trasformazioni previste sul sistema agricolo di Polaveno. La superficie del nuovo PGT che verrà occupata dagli ambiti di trasformazione prevede una sottrazione di circa 10.8 ettari di terreni in conduzione ad aziende agricole non professionali o incolti.

Al fine di rispettare le indicazioni dell'art. 83 delle NTA del PTCP, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo".

6.5 Sit

Per la compatibilità con il **SIT** si prescrive di fornire i files digitali del PGT ai sensi dell' art.3 L.R. 12/05 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n.12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.

7 Procedure di concertazione

Ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. del P.T.C.P., ai fini delle intese interistituzionali, si verificano le previsioni di consumo di suolo del Documento di Piano in oggetto, per definire o meno la necessità di far scattare le procedure di concertazione con la Provincia o con i Comuni del S.U.S. di appartenenza.

Come già evidenziato al punto 6.3 della presente relazione istruttoria, dato che le previsioni del Piano di Governo del Territorio comportano un consumo di suolo afferente il totale urbanizzabile pari a mq 105.992 che supera le quantità stabilite come compatibili dal P.T.C.P. per esigenze endogene ed esogene pari a mq 64.978, si sono attivate le procedure di concertazione di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP.

7.1 Verbale della riunione di concertazione: tenutasi in data 19.09.2011

"Comune di **POLAVENO**

Tipologia dello strumento urbanistico: **Piano di Governo del Territorio**

Provvedimento di adozione: **Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12/04/2011**

Comune con popolazione dichiarata nel 2010 di 2.737 abitanti > 2.000 abitanti

VERBALE DI CONCERTAZIONE

Presenti per la Provincia di Brescia: Capo Segreteria Vicepresidenza: Sig.ra Anna Rivadossi Coordinatore Tecnico Uffici VAS, Urbanistica e Pianificazione: Arch. Fabio Gavazzi RUP: Arch. Maria Antonietta Bocale	Presenti per il Comune di Polaveno Sindaco: Sig. Fabio Peli Ass. all'Urbanistica: Sig. Aristide Peli Resp. U.T. Comun.: Arch. Francesca Zubani Estensore PGT: Ing. Luca Campana
---	--

DATI CONSUMO DI SUOLO

URBANIZZATO dichiarato dal comune ed afferente il suolo già consumato: <u>mq 743.397</u> URBANIZZABILE dichiarato dal comune da PGT: - residuo PRG mq 96.205 - nuove previsioni PGT mq 9.787 <u>totale consumo di suolo mq 105.992</u>	URBANIZZABILE PTCP nei 5 anni ammesso ai sensi dell'art. 141 delle NTA del PTCP e dimezzato considerato che il DdP ha validità quinquennale per i Comuni con più di 2.000 abitanti: Endogeno: mq 47.706 Esogeno : mq 17.272 <u>Totale (5anni) mq 64.978</u>
CONCERTAZIONE ART. 13 in quanto l'urbanizzabile previsto dal PGT è maggiore rispetto a quello ammesso dal PTCP (art. 141 delle NTA del PTCP)	
ABITANTI RESIDENTI 2010 ab: 2.737	CRESCITA POPOLAZIONE ultimi <u>10 anni</u> + 336 abitanti (variazione residenti) 176 abitanti (saldo naturale)
Abitanti Teorici Insediabili previsti dal DdP AdT residenziali: ab. 97	

Il responsabile del procedimento espone le motivazioni per cui si è reso necessario indire l'incontro di concertazione tra il Comune di Polaveno e la Provincia di Brescia ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. del P.T.C.P.

Vengono quindi analizzate le problematiche relative allo strumento urbanistico in oggetto in rapporto agli aspetti di natura sovracomunale del P.T.C.P.:

- 1. consumo di suolo;*
- 2. proposta di ripermimetrazione degli ambiti di elevata naturalità definiti ai sensi dell'art. 17 del P.T.R.;*
- 3. criticità generali emerse dall'istruttoria riguardo i quattro sistemi del PTCP;*

*Relativamente al **primo punto** - Consumo di Suolo:*

dai dati esaminati e su riportati si evince che il consumo di suolo previsto dal PGT supera le quantità stabilite come compatibili dal P.T.C.P. per esigenze endogene ed esogene, pertanto l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere e attivare la procedura concertativa ai sensi dell'art. 13 delle NTA del PTCP. La Provincia di Brescia chiarisce che con l'entrata in vigore della L.R. 12/05 (art. 18), alle previsioni relative o dimostrative del Consumo di Suolo, non può essere attribuita efficacia prescrittiva ma efficacia direttiva.

Circa l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, L'Amministrazione Comunale dichiara l'intento dello stralcio dell'AdT 3 a destinazione produttiva e della previsione afferente la scheda 1 del piano delle regole a destinazione residenziale; inoltre chiarisce che prevede di introdurre, per l'insediamento esistente afferente la ditta "RBM" una norma particolare nel piano delle regole, per consentire un ampliamento di volume attraverso un soprizzo.
La Provincia di Brescia ne prende atto.

Per i fabbricati in zona agricola, richiamati gli obiettivi di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, isolati da qualsiasi contesto urbanizzato, le Amministrazioni concordano che qualora in futuro, su tali aree, si intendesse attribuire una destinazione edificatoria tale da incidere o a modificare gli obiettivi strategici di sviluppo e quelli quantitativi del documento di piano (art. 8 comma 2 della L.R. 12/05), dovrà essere espletata la procedura di variante al DdP ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05, in quanto la stessa non deve determinare il venir meno degli obiettivi e dei contenuti dell'art. 126 delle NTA del PTCP e di prescrittività dell'art. 18 della L.R. 12/2005.

*Relativamente al **secondo punto** - proposta di ripermimetrazione degli ambiti di elevata naturalità definiti ai sensi dell'art. 17 del P.T.R. :*

il territorio comunale di POLAVENO rientra nell'elenco dei comuni assoggettati alla disciplina dell'art. 17 del PTR "Tutela paesaggistica degli ambiti ad elevata naturalità"; pertanto, in riferimento ai disposti del comma 4 dell'art. 17 del PTR, il comune ha predisposto una proposta di rettifica di tali ambiti, in cui si prevede lo stralcio dal vincolo di quegli areali che, ormai antropizzati e conurbati, non presentano più elementi percettivi, ambientali e paesistici particolarmente significativi, in particolare per la frazione di San Giovanni e per il nucleo antico della frazione di Zoadello;

a tal proposito si evidenzia che gli areali dell' AdT P.A.5 (nuovo ambito da PGT) e dell' AdT P.A.6 (ambito precedente da PRG), tutti a destinazione residenziale, rientrano nella proposta della ripermimetrazione degli ambiti di elevata naturalità che specificatamente ne prevede lo stralcio dal vincolo.

Considerato che il PGT ha tenuto conto degli ambiti di elevata naturalità, limitando espansioni considerevoli in tali aree e che dall'esclusione del vincolo rientrano un ambito di trasformazione residenziale a completamento dell'urbanizzato ed un ambito già inserito nel PRG precedente, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP e del PTR, si concorda che il PGT attraverso il

Piano Paesistico Comunale dovrà comunque assoggettare l'attuazione degli ambiti di trasformazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti ed al relativo parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio.

*Relativamente al **terzo punto** - Criticità generali emerse dall'istruttoria riguardo i quattro sistemi del PTCP:*

Sistema Paesistico

- *Circa il PII normato all'interno delle schede del PdR, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, riscontrato che alle suddette aree nella valutazione paesistica si è riservata classe di sensibilità paesistica 2 (bassa), non in linea con quanto previsto dall'art. 28 del PPR (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado), in cui al comma 10 si prevede che le aree paesisticamente compromesse o degradate sono da considerarsi di principio a "sensibilità elevata o molto elevata", si concerta l'innalzamento della classe di "sensibilità paesistica" da 2 (bassa) a 4/5 (alta/molto alta); pertanto la normativa del Piano paesistico comunale, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP, dovrà prevedere di assoggettare l'attuazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti e a parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio.*
- *Circa la componente "limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate", riportata nella tavola paesistica del PTCP, nella frazione di Gombio in località "Molino di sopra" e non rappresentata nella tavola "DP19 Carta delle componenti del paesaggio" del DdP, ricordate le direttive di cui all'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., in cui si sconsiglia l'espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico (es. conurbazioni, annullamento di visuali sensibili da e verso i centri o nuclei storici, compromissioni di aree adatte alla costituzione di un sistema ambientale di scala provinciale etc.), si concorda di individuare la limitazione con apposita simbologia, spostandola sull'intersezione della SP 48 e la via Anna Frank e normare tale componente all'interno del PGT.*

La seduta si conclude alle ore 16,00".

8. Conferenza dei Servizi

Per garantire il confronto con il Comune interessato, è stata convocata una Conferenza di Servizi nella quale sono state illustrate le prime valutazioni della fase istruttoria, a tale incontro, sono stati invitati anche i Dirigenti d'area e Settore della Provincia interessati dalla pratica in oggetto, ai sensi della Circolare allegata alla D.G.P. n° 616 del 7 dicembre 2004, contenente procedure e modulistica per l'emissione dei pareri di compatibilità.

Si riporta di seguito il verbale della riunione tenutasi in data 19/09/2011:

"Conferenza dei Servizi tra Provincia di Brescia e Comune di Polaveno del 19/09/2011

Il responsabile del procedimento della Provincia di Brescia apre la conferenza dei servizi esponendo le risultanze istruttorie emerse dal confronto tra le previsioni del PGT e il PTCP, suddiviso nei suoi quattro sistemi, soffermandosi in particolare sui profili che condizionano la proposta di parere.

Per quanto riguarda il sistema ambientale

si rimanda alle ottemperanze delle prescrizioni indicate nel parere dell'Ufficio Geologia del Settore di cui si è data lettura.

Per quanto attiene al sistema della mobilità

si dà lettura dei pareri espressi dal Settore Trasporti Pubblici e dal Settore Lavori pubblici di questa amministrazione.

L'amministrazione comunale ne prende atto.

Per quanto riguarda il sistema insediativo

si fa una sintesi delle valutazioni contenute nella relazione istruttoria e a quanto discusso in sede di conferenza di concertazione;

si dà lettura del parere del Settore Agricoltura.

Per quanto riguarda il sistema paesistico

si rimanda a quanto discusso in sede di concertazione".

9 Parere

La presente relazione istruttoria si esprime attraverso disposizioni normative articolate in diversi livelli (di cui all'art. 7 delle NTA del PTCP), tra i quali le prescrizioni che devono essere necessariamente recepite. Per quanto attiene gli altri livelli (indirizzi, direttive, raccomandazioni, osservazioni) il Comune potrà discostarsi solo fornendo debita motivazione ai sensi del suddetto articolo delle NTA del PTCP.

9.1 Valutazioni conclusive

La compatibilità al PTCP si verifica alle seguenti condizioni:

Quanto concertato in sede di conferenza di concertazione (vedasi verbale della seduta del 19/09/2011) costituisce **prescrizione**, pertanto dovrà essere recepito; circa il contenuto si rimanda integralmente al verbale riportato al punto 7.1 della presente relazione istruttoria.

1. per il **sistema ambientale** seguono le seguenti disposizioni normative:

- si rimanda ai contenuti della Valutazione del Procedimento di VAS del Piano di Governo del Territorio (PGT), redatto dall'Ufficio VAS della Provincia ed allegato al parere dirigenziale n. 2305 del 03/06/2010 - prot. n. 0066225/10; .
- ai sensi dell'art. 79 delle NTA del PTCP, si ricorda al Comune di approfondire il proprio progetto di rete ecologica comunale in accordo con la rete ecologica provinciale e con la rete ecologica regionale di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 8/8515 del 26 novembre 2008 e n.8/10962 del 30 dicembre 2009;
- ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenziazione della classificazione acustica onde evitare salti di classe contermini ed il conseguente adeguamento del Piano acustico comunale alle previsioni di PGT, prevedendo in fase di disegno urbanistico opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse e le previsioni.
- circa gli ambiti di riconversione, ai sensi dell'art. 62 delle NTA del PTCP, dovrà essere effettuata indagine preliminare con le modalità previste all'art. 242 del D.G.S. 156/2006, relativa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione.

2. circa il **rischio idrogeologico** si rinvia per completezza ai contenuti integrali del parere inerente gli aspetti geologici del PGT redatto dall'Ufficio Geologia del Settore Assetto Territoriale della Provincia e riportato al punto 3.3 della presente relazione istruttoria, di cui segue estratto:

PARERE

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene il presente Studio geologico comunale conforme ai contenuti della D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374, (Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12" approvati con D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566).

Si prescrive tuttavia quanto segue:

- o stralciare nelle norme geologiche relative alla classe 4B (aree Fa del PAI) la dicitura che consente la possibilità di "realizzazione di interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti previo studio geologico...";
- o stralciare nelle norme geologiche di piano relative alla classe 3c i riferimenti relativi alle perimetrazioni delle aree esondabili Eb in quanto non presenti nel territorio comunale, così come indicato nel parere espresso dalla Regione Lombardia (prot. n. Z1.2011.0020365 del 26/07/2011); si ricorda invece che nelle aree di conoide Cp,

inserite nella classe di fattibilità 3c, valgono le norme previste dall'art. 9 comma 8 del PAI e pertanto la realizzazione di nuovi edifici è vietata;

- aggiornare la "Carta dei vincoli" riportando correttamente le aree di frana quiescente poste nei pressi di località Zoadello, così come individuate nella carta dei dissesti PAI;
- riportare correttamente nella "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello", nella relativa classe di zonazione sismica Z1a e Z1b, tutte le aree di frana attiva e quiescente evidenziate nella carta dei dissesti PAI;
- assegnare all'area "Em" (area a pericolosità media o moderata di esondazione), così come individuata nella carta dei dissesti PAI, una specifica sottoclasse di fattibilità, ricordando che al momento risulta inserita in classe di fattibilità 3c nella cui norma tuttavia non sono presenti riferimenti a riguardo.

Dall'analisi della documentazione relativa agli ambiti di trasformazione, così come individuati nella Tavola DP 13 "Ambiti di Trasformazione in progetto" del Documento di Piano del PGT del Comune di Polaveno, e le rispettive classi di fattibilità geologica, non emergono motivi di contrasto.

Si ricorda comunque che per tutte le aree soggette a trasformazione/ristrutturazione urbanistica e/o edilizia si dovrà procedere alla corretta applicazione delle prescrizioni geologiche contenute nello Studio geologico comunale.

Si vuol inoltre ricordare che:

- per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche, art. 21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano);
- per eventuali aree industriali dismesse individuate come Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale si dovrà effettuare, ai sensi dell'art. 242 del D. lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, della Tabella 1, dell'Allegato 5, della parte IV, Titolo V, del D. lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con il Reticolo Idrico Minore e Principale si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica così come individuata nello Studio del "Reticolo Idrografico del territorio comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03); per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si rimanda al contenuto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:
 1. "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
 2. per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione".

A titolo puramente collaborativo si chiede al Comune di Polaveno, per quanto attiene la parte cartografica:

- di riportare correttamente nella legenda della "Carta geologica e geomorfologica" il retino corrispondente al poligono giallo riportato in cartografia (porzione di territorio da Polaveno alla loc. Gremona);
- di inserire nella legenda della "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello" la sigla di tutti gli scenari sismici individuati sul territorio comunale secondo quanto riportato nella Tab. 1 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 8/7374/08;
- di togliere dalla legenda della "Carta di fattibilità geologica" la classe di fattibilità 2 (sottoclasse 2A), in quanto non è presente in cartografia e non risulta associata ad alcuna norma geologica della "Relazione geologica";
- di riportare nella "Carta di fattibilità geologica" le "aree interessate da carsismo", così come individuate nella "Carta di sintesi", valutando l'opportunità di inserirle in classe di fattibilità 4 (Tab. 1: Classi di ingresso - D.G.R. 8/7374/08).

Per quanto qui non riportato si rimarca di ottemperare correttamente alle prescrizioni dello Studio geologico comunale, ricordando che le indicazioni e gli approfondimenti ivi presenti non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni).

Da ultimo si ricorda che:

- ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 12/05, la componente geologica a supporto del Piano di Governo del Territorio deve far parte integrante del Documento di Piano del P.G.T.;
- il Piano delle Regole deve inoltre contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito dalla D.G.R. 8/1566/05 e D.G.R. 8/7374/08, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto PAI, nonché le relative prescrizioni".

3. Per il **sistema del Paesaggio**, si riepilogano le seguenti disposizioni normative:

- circa la proposta del comune della nuova ripermimetrazione degli ambiti di elevata naturalità che prevede lo stralcio dal vincolo di quegli areali che ormai antropizzati e conurbati, non presentano più elementi percettivi, ambientali e paesistici particolarmente significativi, in particolare per la frazione di San Giovanni e per il nucleo antico della frazione di Zoadello; evidenziato che gli areali dell'AdT P.A.5 (nuovo ambito da PGT) e dell'AdT P.A.6 (ambito previdente da PRG), tutti a destinazione residenziale, rientrano in tale proposta con il conseguente stralcio dal vincolo; considerato che il PGT ha tenuto conto degli ambiti di elevata naturalità, limitando espansioni considerevoli in tali aree e che dall'esclusione del vincolo rientrano un ambito di trasformazione residenziale a completamento dell'urbanizzato ed un ambito già inserito nel PRG previgente, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP e del PTR, si è concordato che il PGT attraverso il Piano Paesistico Comunale dovrà comunque assoggettare l'attuazione degli ambiti di trasformazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti ed al relativo parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio; per completezza si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1;
- circa il PII normato all'interno delle schede del PdR, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, fatto salvo quanto disposto in materia ambientale e a quanto già prescritto nella relativa scheda tecnica, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, la loro ristrutturazione deve essere tale da migliorare la situazione esistente attraverso una ponderata riqualificazione urbana con miglioramento quindi del contesto anche in termini paesistico ed ambientali. Riscontrato che alle suddette aree nella valutazione paesistica si è riservata classe di sensibilità paesistica 2 (bassa), non in linea con quanto previsto dall'art. 28 del PPR (*Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento*

dei processi di degrado), in cui al comma 10 si prevede che le aree paesisticamente compromesse o degradate sono da considerarsi di principio a "sensibilità elevata o molto elevata", si è concordato l'innalzamento della classe di "sensibilità paesistica" da 2 (bassa) a 4/5 (alta/molto alta); pertanto la normativa del Piano paesistico comunale, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP, dovrà prevedere di assoggettare l'attuazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti e a parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio; per completezza si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1;

- circa la componente *"limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate"*, riportata nella tavola paesistica del PTCP, nella frazione di Gombio in località "Molino di sopra" e non rappresentata nella tavola "DP19 Carta delle componenti del paesaggio" del DdP, ricordate le direttive di cui all'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., in cui si sconsiglia l'espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico (es. conurbazioni, annullamento di visuali sensibili da e verso i centri o nuclei storici, compromissioni di aree adatte alla costituzione di un sistema ambientale di scala provinciale etc.), si è concordato di individuare la limitazione con apposita simbologia, spostandola sull'intersezione della SP 48 e la via Anna Frank e normare tale componente all'interno del PGT.
 - gli ambiti di trasformazione sono interessati per la maggior parte dalla componente *"prati e pascoli"*, componente che caratterizza parte del territorio comunale; premesso che all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione sono presenti alcuni indirizzi di tutela circa il miglior inserimento paesistico degli interventi, per le specifiche disposizioni si rimanda al parere del settore agricoltura, riportato al punto 6.4 della presente relazione istruttoria.
4. Per il **sistema della viabilità** Settore LL.PP. si rinvia, integralmente ai contenuti del Parere del Settore LL.PP., riportato al punto 5.1 della presente relazione.
5. Per il **trasporto pubblico** si rinvia integralmente ai contenuti del parere del Settore Trasporti Pubblici riportato al punto 5.2 della presente relazione.
6. Per il **sistema insediativo**, con specifico riferimento alle Aree Esterne (extraurbano), sia al perimetro del tessuto consolidato sia a i nuovi ambiti di trasformazione, si precisa la prevalenza in via prioritaria del PTCP Vigente quale strumento di programmazione sovraordinato rispetto allo strumento di pianificazione comunale. Si ricordano infatti i caratteri di prescrittività del PTCP (art. 18 LR 12/2005) con particolare riferimento alle trasformazioni in zona agricola disciplinate all'art. 126 delle NTA.
- Per i fabbricati in zona agricola, richiamati gli obiettivi di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, isolati da qualsiasi contesto urbanizzato, qualora in futuro, su tali aree, si intendesse attribuire una destinazione edificatoria tale da incidere o a modificare gli obiettivi strategici di sviluppo e quelli quantitativi del documento di piano (art. 8 comma 2 della L.R. 12/05), dovrà essere espletata la procedura di variante al DdP ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05, in quanto la stessa non deve determinare il venir meno degli obiettivi e dei contenuti dell'art. 126 delle NTA del PTCP e di prescrittività dell'art. 18 della L.R. 12/2005.
 - circa l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, L'Amministrazione Comunale ha dichiarato l'intento dello stralcio dell'AdT 3 a destinazione produttiva e della previsione afferente la scheda 1 del piano delle regole a destinazione residenziale; inoltre, per l'insediamento esistente afferente la ditta "RBM", prevede di introdurre una norma

particolare nel piano delle regole, per consentire un ampliamento di volume attraverso un soprizzo.

- sia i nuovi ambiti di trasformazione che gli ambiti riconfermati da PRG, risultano in addizione al Tessuto Urbano Consolidato; pertanto, le trasformazioni, pur non risultando isolate rispetto al Tessuto Urbano Consolidato, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, seppur prossimi a un contesto urbanizzato, si configura la possibilità di renderli maggiormente compatibili attraverso la distribuzione dei volumi a ridosso dei nuclei edificati esistenti.
 - al fine di rispettare le indicazioni dell'art. 83 delle NTA del PTCP, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo; per completezza si rinvia integralmente ai contenuti del parere del Settore Agricoltura, di cui al punto 6.4 della presente relazione istruttoria;
7. Per la **compatibilità con il SIT** si prescrive di fornire i files digitali del PGT ai sensi dell' art.3 L.R. 12/05 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n.12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.

Responsabile del Procedimento
ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E V.I.A.
Arch. Maria Antonietta BOCALE